

NATALE DEL SIGNORE - Giorno – 25 Dicembre 2023

Gv 1,1-18 Is 52,7-10 Eb 1,1-6

♣ Per noi cristiani la festa del Natale è celebrazione di giubilo e di gioia perché, accogliendo il mistero dell'*Incarnazione*, riconosciamo in Gesù l'iniziatore di un progetto per un mondo nuovo offerto da Dio a tutta l'umanità.

i piedi del messaggero **♣** La prima lettura, tratta dal libro del profeta Isaia, è un canto di lode, di gioia e di esultanza per la prossima liberazione del popolo d'Israele che si trova in esilio in terra di Babilonia, dove è schiavo degli Assiri.

♣ I messaggeri portano sui monti della Giudea la notizia della prossima liberazione e gridano: «*Regna il tuo Dio*» (Is 52,7b); le sentinelle prorompono in un grido di giubilo perché vedono il ritorno di Jahvè a Gerusalemme.

♣ I piedi del messaggero, oggi, ci annunciano la nascita del Signore e noi proclamiamo, allegri, la presenza del Salvatore che si fa viva in mezzo a noi.

♣ Il Salvatore è Dio stesso che assume la nostra condizione umana. Perciò siamo allegri e cantiamo pieni di giubilo e di speranza.

ha parlato a noi **♣** La seconda lettura, tratta dalla Lettera agli Ebrei, rafforza la nostra allegria per la nascita del Signore Gesù. S. Paolo ci ricorda che Dio in passato ha parlato, molte volte e in diversi modi, ai nostri padri per mezzo dei profeti e, soprattutto, ci dice che "*ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo*" (Eb 1,2).

♣ Dio, assumendo la condizione umana e, nascendo in una stalla come un uomo povero, si è manifestato solidale con tutti gli uomini della terra e per mezzo di Gesù ha mostrato il cammino della salvezza. Per questo motivo il vangelo di oggi può essere considerato un inno dell'amore che Dio ha per noi.

In principio era il Verbo – La Parola **♣** L'affermazione: "*In principio era il Verbo*" (Gv 1,1a), che apre il vangelo odierno, è di fondamentale importanza per comprendere il messaggio che l'evangelista Giovanni ci vuole trasmettere.

♣ Provo a spiegarlo. Con le parole "*In principio*", le stesse che troviamo all'inizio della Bibbia, l'evangelista intende dirci che prima ancora che Dio pensasse e creasse il cielo e la terra esisteva qualcos'altro. Esisteva il "*Verbo*". Questa è una parola difficile.

Verbo – progetto **♣** Se, però, diciamo che "*prima ancora di creare il mondo, Dio aveva un'idea, un progetto*", le parole dell'evangelista diventano più comprensibili. Il progetto è la realizzazione dell'amore trasmesso da Gesù in forma nuova: "*Vi do un comandamento nuovo:*

che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri", si legge in un'altra parte del vangelo di Giovanni (Gv 13,34).

♣ In questo progetto si chiede un amore da trasmettere e scambiare tra gli uomini, uguale a quello che Gesù ha manifestato durante la sua vita terrena.

Diventare figli di Dio ♣ L'evangelista Giovanni ci presenta un Dio che si mette a servizio dell'uomo. A quanti hanno accolto o accolgono oggi il progetto di un Dio del genere viene dato il "*potere di diventare figli di Dio*" (Gv 1,12a).

♣ Si diventa "*Figli di Dio*" per grazia, non per merito. Non si è figli di Dio per nascita, ma lo si diventa mediante la pratica di un amore che assomiglia a quello di Dio.

♣ Diventiamo figli di Dio a tre condizioni: la prima, se siamo capaci, come Lui, di voler bene anche a chi non se lo merita; Dio non ci ama perché noi siamo buoni, ma ci ama perché Lui è buono. La seconda condizione è se siamo capaci di fare del bene senza aspettare nulla in cambio, perché così ha fatto Dio con noi. La terza, la più difficile, è se siamo capaci, come Lui, di perdonare gli altri prima ancora che ci vengano a chiedere il perdono, perché così fa Dio nei nostri confronti.

il Verbo era Dio ♣ Attraverso alcune espressioni, l'evangelista Giovanni ci rivela l'identità del Verbo. La nostra comprensione, secondo me, sarà facilitata continuando a sostituire nella nostra mente il termine "*verbo*" con il termine "*progetto*". Così, l'espressione "*il Verbo era Dio*" diventerebbe "*il progetto era Dio*".

♣ Dio è talmente innamorato dell'umanità, che non si accontenta di aver creato l'uomo in carne ed ossa, ma lo vuole, addirittura, innalzare alla sua stessa condizione divina.

In lui era la vita ♣ Giovanni continua: "*In lui era la vita*", e noi potremmo dire: "*il progetto di Dio conteneva la vita*". Tutta la creazione è stata fatta in vista di un progetto che contiene la vita; ciò che viene da Dio produce vita.

♣ Chi accoglie questo progetto si trasforma da persona, pia e devota, in persona di fede che ama gli altri come Gesù.

♣ Nel vangelo leggiamo anche: "*e la vita era la luce degli uomini*" (v. 4); una luce che, secondo l'evangelista Giovanni, non è la legge, come diceva la teologia ebraica, ma è quel desiderio di pienezza che ogni uomo porta dentro di sé e che gli illumina la strada e gli fa capire come camminare.

E il Verbo si fece carne ♣ Il progetto che Dio aveva ancor prima di creare il mondo finalmente si è realizzato, si è fatto carne in una persona, nella persona di Gesù.

♣ In proposito, nel vangelo, abbiamo letto un'espressione molto

significativa: *"Il verbo si fece carne... e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità"* (Gv 1,14). Queste parole ci dicono che in Gesù c'è tutto quello che è Dio, anzi ci dicono che Gesù è Dio.

venne ad abitare in mezzo a noi **♣** Nel libro dell'Esodo si dice che, quando il popolo ebraico camminava nel deserto, Dio ad ogni tappa si accampava anche Lui ed abitava in una tenda in mezzo al suo popolo. Dio, oggi, incarnandosi, ha ripreso il suo posto. Infatti Giovanni afferma: è venuto *"ad abitare in mezzo a noi"* (v. 14).

♣ Dio, quindi, non è più da cercare perché Egli è presente ovunque ci sono dei credenti che vivono in sintonia, più o meno perfetta, con il suo amore manifestato in Gesù.

♣ Dio è da accogliere con il suo amore. Dovunque c'è amore, lì c'è Dio. Dio si manifesta attraverso l'amore e l'amore a sua volta si traduce in atteggiamenti verso persone concrete.

♣ Ogni persona che incontriamo e che ci trasmette amore è una maniera che ha Dio per amarci, per comunicarci amore. Questo amore è a portata di tutti. L'unico culto che Dio cerca e chiede è il prolungamento del suo amore; non esiste altra forma di culto e di devozione.

Don Ermanno Michetti